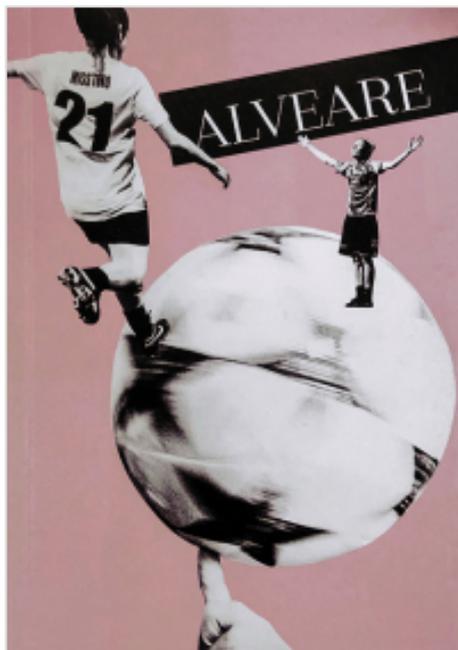


## FOTOGRAFIA

## ALVEARE

di Isabella Sommati



Alveare è un racconto al femminile di una squadra di giocatrici di calcio. “Come è andata oggi?”... “Domenica scorsa ho preso un’altra multa!”... “Chi ha la chiave dello spogliatoio?”... “I turni di lavoro mi stanno uccidendo”... “Spero di laurearmi a luglio”... “Ho adottato un cane”...

Sono frasi che ho raccolto mentre fotografavo nello spogliatoio e che raccontano micro realtà quotidiane di un universo femminile, fatto da differenti interessi, cultura ed età, che trovano un punto di incontro in quello sport convenzionalmente considerato maschile. Il gioco del calcio per la squadra Alveare, squadra iscritta al campionato CSI eccellenza di Milano, ha innanzitutto un’azione “curatrice” come dice Gaia, un valore di solidarietà anche solamente nel gioire per un goal fatto o piangerne uno subito, semplicemente per divertirsi, per stare insieme.

Riccioli cadenti dal capo chino e pensieroso, muscoli contratti, vene gonfie sotto pelli giovani, segni di sbucciature sulle ginocchia, tatuaggi che si mescolano negli abbracci, schiene nude e braccia strette al corpo per coprire la propria nudità: si litiga, si ride, si fatica, si ascolta... e finalmente si gioca.

## L'AUTORE

Editore: **CROWDBOOKS**Pagine: **96**Formato: **16.5x24**Prezzo: **32.00 €**Pubblicazione: **15/06/2020**ISBN: **9788885608023**

Livornese di nascita, conseguita la maturità artistica, decide di vivere a Firenze per diplomarsi in Grafica e Comunicazione.

La passione per l’immagine e la comunicazione la indurranno a spostarsi a Milano, città dove attualmente risiede, svolgendo il lavoro di art director per clienti del mondo della moda e del design. Dopo aver visionato foto per anni, decide di fotografare e fotografarsi, cominciando un percorso di ricerca e di conoscenza del proprio io. Attraverso la fotografia cerca di raccontare il suo mondo di cui è consenzientemente prigioniera, trovando così una comunicazione con il reale, che spesso risulta difficile causa la sua introversione.

L’elemento “acqua” è spesso presente nei suoi scatti, sotto forma di pioggia, lacrime o semplici piscine comunali: l’acqua pulisce, lenisce oppure ingoia diventando l’unica via di fuga.